

L'ESPERTO Il professor Ticca: «Dovrà ingerire ormoni, sottoporre i reni a un lavoro straordinario. Mettere a rischio tendini e articolazioni»

«Costretto a una dieta più pericolosa dei pugni»

Il professor Marcello Ticca è il primo ricercatore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma. A lui abbiamo chiesto un parere medico sull'operazione che Roy Jones si accinge a fare: aumentare di 10-15 chili per disputare il mondiale dei massimi contro il portoricano John Ruiz (108 chili di peso forma), campione in carica per la World Boxing Association. Ricordiamo che il pugile statunitense ha cominciato la carriera dilettantistica a 70 chili, oggi ne pesa 78 e dovrà arrivare almeno a 88-90.

Professor Ticca, cosa comporta per un uomo, e soprattutto per un pugile, una crescita di peso così consistente come quella che è nei piani di Roy Jones?

«Un aumento sicuramente svantaggioso dei grassi, una zavorra inutile. Ma c'è un pericolo ancora maggiore: un atleta può aumentare la massa muscolare con una serie di esercizi specifici, ma escluso che possa crescere di dieci chili senza l'impiego di farmaci. Intendo anabolizzanti o ormoni della crescita».

Sarebbe possibile nascondere queste assunzioni all'antidoping?

«Non certamente ad un antidoping serio. Le tracce rimangono a lungo».

L'alimentazione da sola non basta ad aumentare di peso a quei livelli?

«Lo ritengo praticamente impossibile. L'associazione di proteine ed aminoacidi crea i mattoni della crescita, ma la calce è rappresentata dagli ormoni. Del

resto abbiamo già visto l'evoluzione in questo senso di giocatori di basket europei che, bravi tecnicamente, ma non eccessivamente dotati dal punto di vista fisico, hanno cominciato ad impigantirsi una volta arrivati negli Stati Uniti».

Quali sono i rischi?

«Sono notevoli per l'uomo. Anabolizzanti e ormoni della crescita possono provocare tumori al fegato, ma ci sono problemi anche a livello ormonale. In altre parole, dal punto di vista medico è una pratica scriteriata oltre che pericolosa».

Analizzando le qualità del pugile, cosa rischia di perdere Jones aumentando di peso?

«Un calo notevole della velocità. La

zavorra che si porterà dietro ne rallenterà l'azione. Ci sarà anche una perdita di agilità. Tendini ed articolazioni saranno sottoposte ad uno sforzo anomalo. Potrebbe aumentare la potenza, ma valutare di oltre dieci chili il proprio peso base significa incettere a rischio muscoli ed articolazioni».

Una volta effettuato il combattimento contro Ruiz, sarà semplice per Roy Jones tornare al suo peso abituale?

«Interrompendo l'alimentazione iperproteica potrebbe rientrare, anche se il lavoro svolto dagli ormoni renderà più difficile la soluzione del problema. Tra i rischi che l'uomo correrà c'è proprio quello legato alla dieta: un eccesso di proteine crea scorie azotate che costrin-

gono reni e fegato a lavorare in una maniera anomala. Come effetto potrebbe anche esserci una decalcificazione delle ossa ed un futuro da malato di osteoporosi».

In altre parole, lei segna la possibilità che il campione del mondo possa tornare nei limiti dei mediomassimi?

«E' quasi impossibile. Credo che per lui l'intera operazione sia finalizzata al match o all'eventuale permanenza nella categoria superiore».

Concludendo, professor Ticca: come giudica con una sola parola questo tentativo di Roy Jones dal punto di vista medico?

«Pericoloso».

d.t.

I MASSIMI, DAL PICCOLO BURNS (1.71) AL GIGANTE CARNERA (2.01)



1,71 metri
80/82 kg

Tommy BURNS

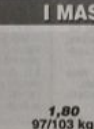
Canadese. Mondiale del 1906. Difese vittoriosamente il titolo fino al 1908.



1,80
84/86 kg

Rocky MARCIANO

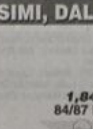
Mondiale dal 1952. Si ritirò imbattuto (unico nella storia dei massimi) nel 1955.



1,80
97/103 kg

Mike TYSON

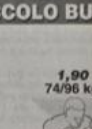
Il più giovane campione dei massimi, nell'86 aveva poco più di 20 anni.



1,84
84/87 kg

Jack DEMPSEY

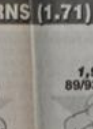
Campione dal 1919. Si ritirò nel '27 dopo la seconda sconfitta con Tunney.



1,90
74/96 kg

Michael SPINKS

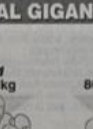
Campione olimpico. Primo re dei mediomassimi a diventare mondiale dei massimi.



1,91
89/93 kg

Jack JOHNSON

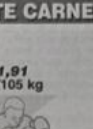
Primo campione mondiale dei neri (dal 1908) sardate per tutti.



1,91
86/105 kg

Muhammad ALI

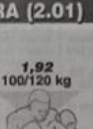
Olimpionico come Clay a Roma 1960, poi mondiale professionisti dal 1964.



1,92
100/120 kg

George FOREMAN

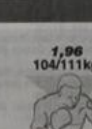
Mondiale nel 1973, ritiratosi nel '75, poi nuovamente mondiale nel 1994.



1,96
104/111 kg

Lennox LEWIS

Campione olimpico. Mondiale professionisti dal 1993. In carica per il Wbc.



2,01
118/125 kg

Primo CARNERA

Il gigante di Sequas. Mondiale nel 1933, due difese poi la sconfitta con Baer.